



Segreterie Nazionali e Regionali Umbria RSU - Direzione Provinciale di Perugia

Perugia, 24 giugno 2014

Al Direttore Agenzia delle Entrate
Dottoressa Rossella Orlandi

Al Direttore Centrale del Personale
Dott. Girolamo Pastorello

I lavoratori e la RSU della Direzione Provinciale delle Entrate di Perugia, le Segreterie Regionali e Nazionali di CGIL, UIL, SALFI e FLP del settore Agenzie Fiscali, tutti riuniti in assemblea presso la sala Videoconferenze della DP di Perugia,

sottolineano ancora una volta l'assoluta contrarietà al provvedimento di chiusura dei team de localizzati di controllo operanti presso la sede di Foligno e soprattutto allo spostamento coatto di 14 lavoratori da Foligno a Perugia;

contestano l'operato del direttore provinciale e del direttore regionale i quali, nel tentativo di fornire giustificazioni ad un provvedimento immotivato ed ideologico, hanno innescato una spirale mistificatoria fornendo dati parziali e in alcuni casi non rispondenti alla reale situazione produttiva;

denunciano la "disinvoltura" di DP e DR che tentano di celare dietro il nobile obiettivo di intensificare la lotta all'evasione fiscale una serie di provvedimenti che hanno avuto l'effetto opposto. È un fatto che la chiusura dei team delocalizzati di Spoleto e Città di Castello prima e dei team di Foligno poi abbia prodotto una diminuzione delle risorse dedicate al contrasto all'evasione nell'ordine delle 15 unità lavorative. Così come è un fatto che non solo questo avrà conseguenze nefaste sui risultati della lotta all'evasione fiscale della DP di Perugia nel 2014 ma che le conseguenze delle scelte sbagliate sono poste a carico di 14 lavoratori i quali, per la prima volta, vengono costretti a spostarsi nonostante nella sede di Foligno insista un ufficio territoriale dell'Agenzia delle Entrate, con un netto e immotivato peggioramento delle proprie condizioni economiche e familiari, già duramente provate da 5 anni di blocco dei contratti.

Pertanto, l'assemblea dà mandato a RSU e Organizzazioni Sindacali ad inasprire le misure relative allo stato di agitazione, coinvolgendo da subito le strutture dell'Agenzia delle Entrate della provincia di Terni;

chiede alle Organizzazioni Sindacali presenti di avviare le procedure per la proclamazione di uno sciopero regionale dell'Agenzia delle Entrate dell'Umbria;

chiede al nuovo Direttore dell'Agenzia il ritiro o quanto meno la sospensione del provvedimento di chiusura dei team delocalizzati di controllo di Foligno, condizione indispensabile ed irrinunciabile per poter avviare una fase di confronto nella quale si chiede di esplicitare con quale modello organizzativo l'Agenzia intende approcciarsi ad una situazione oggettivamente mutata rispetto alle scelte organizzative del 2009.

Le organizzazioni sindacali regionali si impegnano ad avviare nel più breve tempo possibile le procedure per la proclamazione dello sciopero.

Le organizzazioni sindacali nazionali, recependo le richieste dell'assemblea, ricordano che il provvedimento di chiusura è stato adottato in violazione di un accordo nazionale che prevedeva una fase di confronto sulla situazione dei team delocalizzati tutt'ora presenti su tutto il territorio nazionale;

assicurano che non defletteranno dall'obiettivo principale da raggiungere – il ritiro del provvedimento di chiusura dei team delocalizzati di Foligno – che anzi sarà parte integrante di una vertenza complessiva che riguarderà, oltre alla questione inerente l'assemblea odierna, le questioni relative alla responsabilità dei funzionari e i controlli *audit* inopinatamente punitivi i quali proprio in questi giorni hanno visto celebrarsi scioperi e manifestazioni nella regione Emilia-Romagna; i carichi di lavoro insostenibili, anche alla luce delle nuove direttive anticorruzione che aggravano oltremodo le procedure amministrative; il mancato coinvolgimento dei lavoratori e dei loro rappresentanti nella vita degli uffici da parte di una dirigenza che spesso si caratterizza per essere autocratica e autoreferenziale;

chiedono un incontro immediato al Direttore dell'Agenzia per verificare se vi è la volontà di dare segnali di discontinuità rispetto al passato che le OO.SS. ritengono necessari e irrimandabili.

FP CGIL
L. Boldorini

UIL PA
R. Cavallaro

CONFSAL-SALFi
V. Sempredoni

FLP
V. Patricelli